



Romeo Della Bella (a sinistra) con il cantautore Eugenio Finardi.

CARUGATE IL NOVA MUSICA FESTIVAL

Finardi: "Cento volte meglio di Sanremo"

Il cantautore testimonial della 6^a edizione della kermesse sonora, promossa dalla Bcc di Carugate, che porta in scena i gruppi musicali delle cooperative sociali per disabili.

MOMENTI DI felicità, trepidazione, musica, commozione, bellezza e fragilità: sono quelli vissuti dagli artisti e dal vasto pubblico di spettatori durante la sesta edizione del "Nova Musica Festival", la kermesse musicale promossa ogni anno dalla Banca di Credito cooperativo di Carugate, in collaborazione con la cooperativa "Il sorriso" e con il patrocinio del Comune di Carugate, svoltasi lo scorso 13 maggio presso l'auditorium della Bcc.

Nata sei anni fa da un'idea dello psicologo e musicoterapeuta gorgonzolese Romeo Della Bella, questa rassegna porta in scena gruppi musicali nati in varie cooperative sociali per disabili presenti sul territorio dell'Est Milano e ogni anno acquisisce sempre più prestigio e popolarità, tanto da diventare un evento atteso e imperdibile per tutti i carugatesi e uno degli appuntamenti centrali nell'attività sociale della Bcc, come ha sottolineato il vicedirettore generale della Banca, Enrico Barteselli: «Si tratta di un impegno del quale siamo orgogliosi e dal quale usciamo sempre emozionati e carichi allo stesso tempo. Vedere questi ragazzi che esprimono in libertà e pienezza le loro abilità artistiche, mostrando appieno



la propria gioia di vivere, è per tutti noi un esempio e un regalo prezioso.»

AD APRIRE la manifestazione è stato il gruppo Suoni e Ritmi, ensemble strumentale del Centro di riabilitazione polivalente "La Prateria" di Paderno Dugnano. A seguire si sono esibiti gli "S85", gruppo nato in seno alla cooperativa "Il seme" di Biasson, che partecipava per la prima volta alla manifestazione portando tre brani originali scritti e musicati dai ragazzi stessi.

Brani intensi, commoventi e ricchi di vitalità, come quelli suonati e cantati da Eukolia, il gruppo storico formato dagli artisti di quattro cooperative: "Castello" di Trezzo,

Cdd di Melzo, "Il sorriso" di Carugate e Pessano e "L'arcobaleno" di Inzago.

Con loro si è toccato il clou della serata. Stupendo il brano "Le ali dell'allodola", che ha strappato l'elogio di un grande della musica, Eugenio Finardi, testimonial della serata: «La gioia di questa ragazza, la sua magistrale interpretazione in questa serata, è cento volte maggiore, non ha nulla da dividere con la vittoria di un prestigioso Sanremo».

PROPRIO CON i ragazzi di Eukolia Finardi ha cantato la sua celeberrima "Extraterrestre", tra l'entusiasmo dei giovani e del pubblico, che li ha accompagnati con la voce e con il ritmo delle mani. Hanno chiuso la splendida serata Smiling Dance, il corpo di ballo del Cse "Il sorriso" di Carugate, e i ritmi scatenati dei percussionisti della Bim Bum Band, ai quali si è unito lo stesso Finardi in un crescendo di coinvolgimento e gioia artistica.

«Questi artisti sprizzano una positività difficilmente riscontrabile in coetanei che non hanno accesso a questo tipo di esperienze, perché deviati verso i falsi idoli di questa società. La speranza di un futuro migliore parte dalla rivalutazione dell'han-

dicap, delle fragilità» ha avuto modo di commentare Finardi al termine della serata.

Anche lui padre di una ragazza affetta da Sindrome di Down, il famoso cantautore ha espresso il suo giudizio sull'egoismo che sta invadendo un po' tutti gli spazi, ma non la Bcc di Carugate che, a suo parere, «è un istituto bancario il cui presidente, Giuseppe Maino, non è un banchiere. Una banca che in un periodo di crisi è attenta alle esigenze di chi è in difficoltà. Dietro queste filiali non ci sono dei vampiri dell'economia e del denaro, bensì persone generose che sanno farsi carico delle difficoltà che stanno vivendo migliaia di persone».

Come già detto, il Festival cresce ogni anno, come i suoi ritmi, e adesso può aspirare a raggiungere la notorietà del suo fratello maggiore, il "Festival del Cinema Nuovo" che, ogni anno, avvicina il mondo del cinema a quello della disabilità, perché, si sa, i veri limiti non sono quelli imposti dall'handicap delle persone, ma quelli dovuti ai pregiudizi della società e a coloro che dimenticano che da una crisalide nasce sempre una stupenda farfalla, in grado di volare e stupire.